



Censimento degli edifici storici del Comune di Calasca Castiglione

© ASSOCIAZIONE CANOVA



Quaderni di studio 9

Realizzazione Editoriale
Associazione Musei dell'Ossola

Direzione editoriale
Paolo Lampugnani

Coordinamento redazionale
Maurizio Cesprini

Testi e fotografie
Paolo Lampugnani, Giulia Possi

Schede di censimento
Giulia Possi

Progetto grafico
Roberto Begozzi

impaginazione
Giada Caterina Zerboni

Webgis
Reimmagina di Roberto Bertolino

Progetto gogis/webgis for all
www.gogis.it/webgis/ossola/

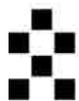
Indice

Saluti dell'amministrazione Silvia Tipaldi, Sindaco di Calasca Castiglione	9
Breve nota storica Paolo Lampugnani	15
L'architettura del comune di Calasca Castiglione Giulia Possi	23
Analisi dei dati ottenuti Giulia Possi	66
Scheda modello	74
Esempi di edifici censiti: Colombetti Giulia Possi	79

Con il sostegno di



Comune di
Calasca Castiglione



Fondazione
Compagnia
di San Paolo







Saluti dell'amministrazione

Silvia Tipaldi, Sindaco di Calasca Calastiglione

È sempre un piacere ed un privilegio, come Sindaco di Calasca Castiglione, poter esprimere e promuovere la bellezza del nostro territorio e la sua tradizione insediativa, fatta di pietra, legno e di altri materiali rappresentativi la cultura, la socialità e la coscienza identitaria di questa comunità, dando l'opportunità di immergerci in un passato che alle volte dimentichiamo presi dalla quotidianità. Grandi e piccoli agglomerati rurali, corredati da terrazzamenti sostenuti dai tipici muretti a secco e coltivati a vite e frutta, sono presenti in quantità nel comune di Calasca Castiglione, nella visione panoramica, da lontano, ci appaiono come piccoli gioielli architettonici incastonati in una natura rigogliosa e quindi meritano una visita ravvicinata, dove ogni dettaglio, dalla scelta dei materiali alle tecniche costruttive e progettuali così come il rispetto e l'utilizzo consapevole del terreno, ci racconta la quotidianità di un popolo tenace e resiliente che ha saputo tramandare un immenso patrimonio di sapere, arte e saggezza. Accanto alle dimore signorili, si possono ammira-

re innumerevoli edifici rurali, stalle e fienili, alcuni recuperati attraverso abili opere conservative, molti altri ancora da restaurare. In ogni località piccola o maggiormente abitata del nostro Comune e, in special modo, i centri sul percorso naturalistico-turistico de "la via del pane", si possono scoprire testimonianze del passato, soffermandoci sugli edifici e la loro precisa funzione produttiva: forni, mulini, macine e torchi. È importante soffermarci sulla carica emotiva che ci investe quando visitiamo questi luoghi, calandoci in una realtà accogliente ma essenziale, torniamo a valori dimenticati e a ritmi naturali davvero necessari al nostro benessere. Invitandovi a leggere questo interessante compendio, dove potrete trovare alcune dettagliate e sapienti descrizioni tecniche, auspico un sempre maggiore interesse e impegno a sostegno dell'affascinante cultura alpina agreste e una rinascita dei luoghi, attraverso il recupero conservativo degli edifici, fino alla rivalutazione di questa ricchezza intesa anche come sano stile di vita e moderna alternativa abitativa.



VINI E LIQUORI

21

12





Breve nota storica

Paolo Lampugnani

Le testimonianze di frequentazione della valle Anzasca in età antica si riducono, a tutt'oggi, ai due contesti tombali di Bannio e Vanzone entrambi ascrivibili ad epoca gallo-romana -il primo tra il 50 a.C. e il 50 d.C. il secondo al primo secolo d.C. D'altro canto al di là delle note vene aurifere, la valle, scoscesa e soggetta nel fondovalle alle rovinose piene dell'Anza, non offriva grandi prospettive di vita se non lo sfruttamento di boschi e pascoli d'altura poco adatti ad insediamenti stabili.

Non sfugge a questa constatazione il territorio dell'odierno Comune di Calasca Castiglione.

Per quanto sia possibile la preesistenza di stalle e piccole abitazioni, che solo successivamente evolveranno nei nuclei principali, occorre attendere il 1247 perché gli abitati compresi nelle "degagne" (piccole circoscrizioni territoriali-amministrative) di Calasca e Drocala, oggi semplice località ma per lungo tempo il sito più popoloso del comune di Castiglione, siano attestati dalle fonti documentarie.

Entrambi compaiono nella cessione dell'intera Val Anzasca, con tutti i beni personali degli abitanti, ai Conti di Biandrate ai quali rimase fino al 1291.

Per comprendere meglio l'entità nel XIII secolo di questi piccoli centri, collocati a mezza montagna, si consideri il numero delle famiglie residenti così stimate: in Drocala 14, in Calasca 22.

A poca distanza di tempo, nel 1254, sotto l'egida del comune di Novara, i due centri sono partecipi della nascita della comunità della Valle Anzasca, da intendersi di fatto come un solo comune, con diritto di nomina di consoli e rappresentanti nelle contese con l'esterno.

Ancora troviamo le due comunità in un importante documento del 1373 che stabilisce l'impegno a mantenere, ciascuno per un tratto, la strada che attraversa la valle verso Macugnaga e i passi alpini. Passati sotto la giurisdizione del comune di Novara, nel 1332 vennero a far parte dei domini dei Visconti. Divenendo parte del Ducato di Milano, ed infeudati alla

potente famiglia Borromeo, Calasca e Castiglione seguirono le vicende dell'Ossola Inferiore sino all'inclusione nel regno Sabauda. Dopo l'incendio di Drochala da parte degli antronesi, in lotta per il possesso dei pascoli della Colma con gli anzaschini, ed in particolare con gli abitanti di Drochala e Calasca, il ruolo di capoluogo lentamente passò a Castiglione, peraltro situata in posizione più avvantaggiata trovandosi diretta-

mente sulla strada di fondovalle, nonché sede, a partire dalla fine del 400, della chiesa parrocchiale di San Gottardo.

Di qualche decennio più antica, intorno agli inizi del secolo, la prima chiesa di Calasca dedicata a sant'Antonio, divenuta nel XVIII secolo, dopo vari rifacimenti e ingrandimenti, quella oggi conosciuta come "la Cattedrale tra i boschi".

Bibliografia

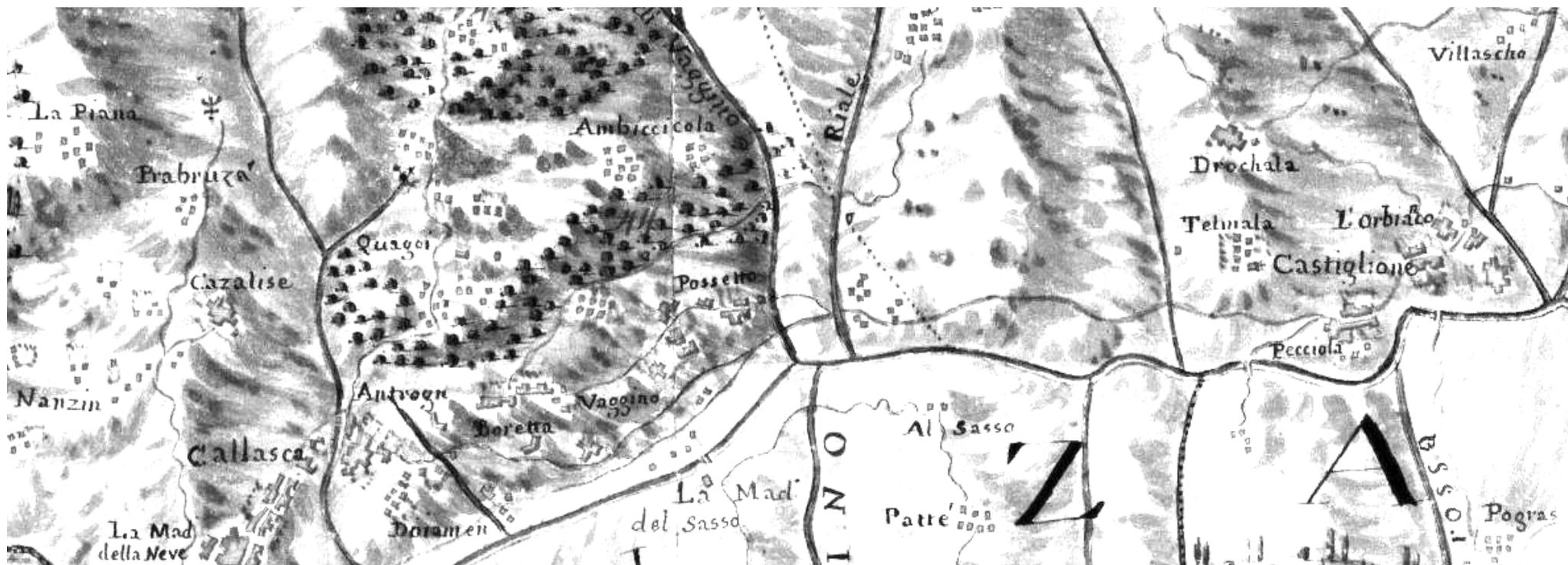
Tullio Bertamini, *Castiglione Ossola*, Castiglione 1995

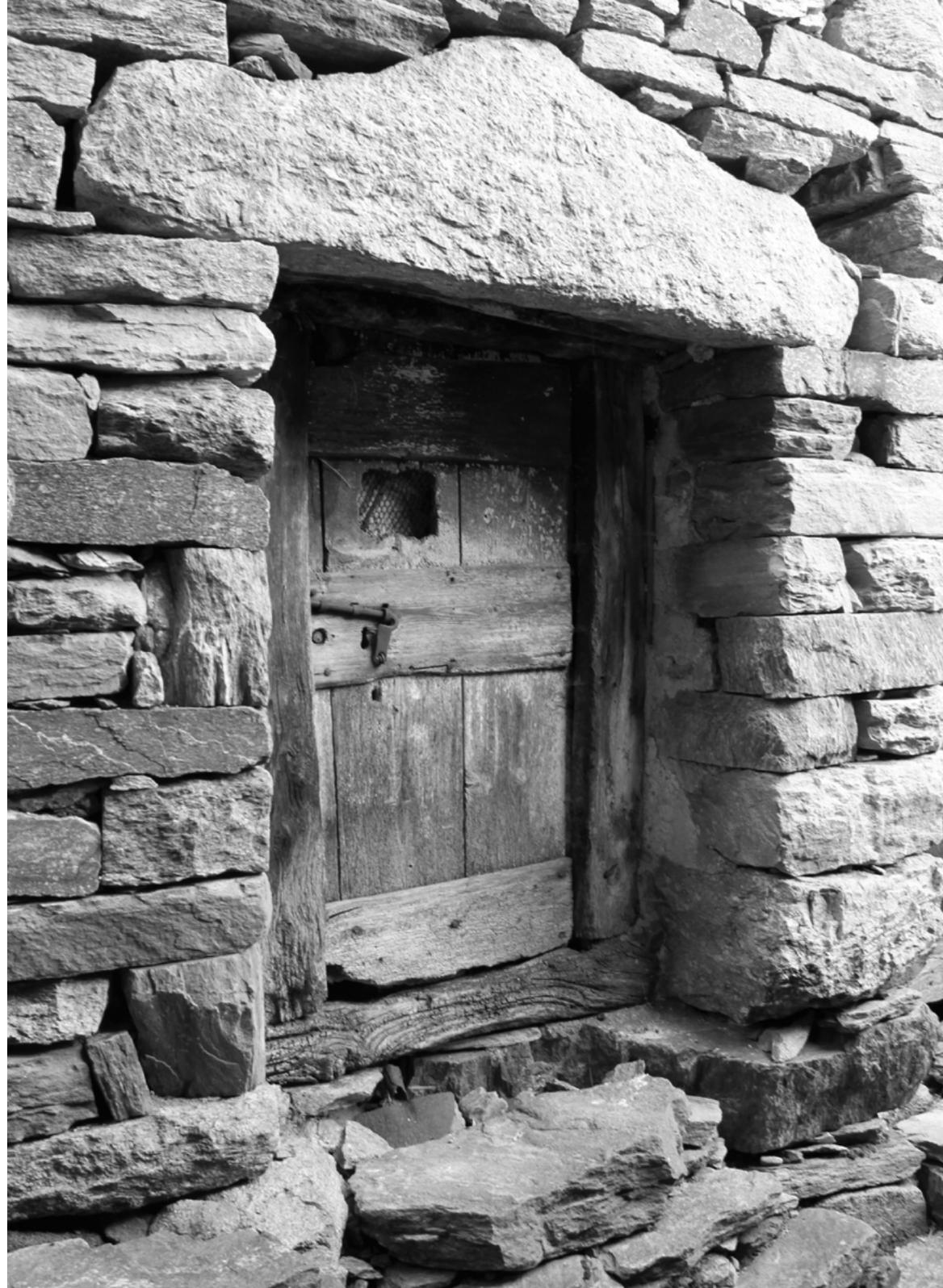
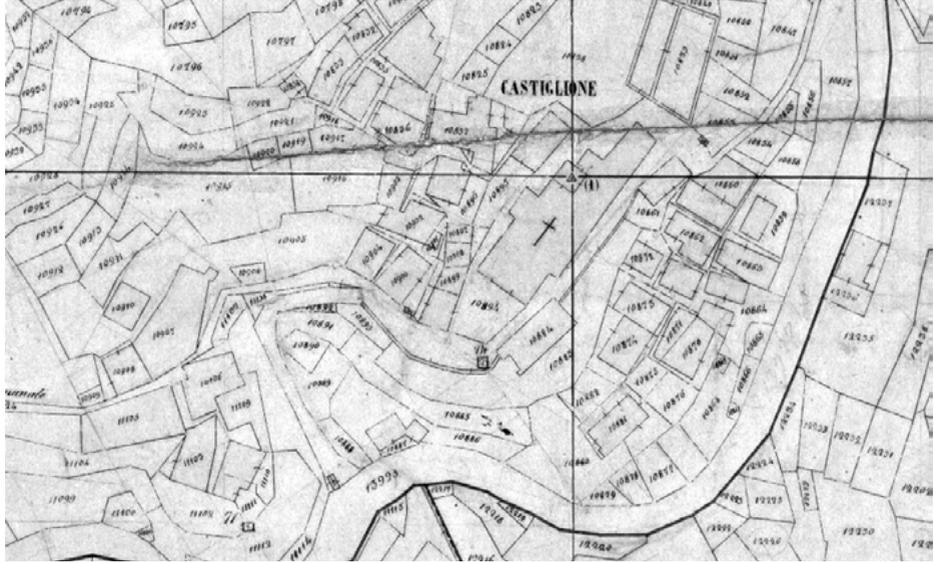
Enrico Rizzi, *Storia dell'Ossola*, Grossi, Domodossola 2014

Giovanni De Maurizi, *L'Ossola e le sue Valli*, Grossi - Domodossola, 2015

In questa pagina: *Carta topografica della valle Anzasca*, particolare del territorio dell'attuale comune di Calasca Castiglione. 1758, Archivio di Stato di Torino

Nella pagina successiva: *Mappa di Calasca (località Antrogna)*, mappa di Castiglione, dal catasto Rabbini. 1861, Archivio di Stato di Torino









L'architettura del comune di Calasca Castiglione

Giulia Possi

Calasca Castiglione è un comune della Valle Anzasca che ad oggi conta circa 600 abitanti.

Il territorio è diviso orizzontalmente dal Torrente Anza, il quale definisce una valle impervia e scoscesa.

Nel 1928 Calasca e Castiglione si sono fusi insieme, formando un unico comune; questo comprende una ventina di località e numerosi alpeggi, situati per la quasi totalità sul versante sinistro orografico del Torrente Anza, che si affaccia a sud.

Il territorio ricco di boschi, pascoli e terrazzamenti consentiva la coltivazione della terra e la pastorizia. Nei secoli tuttavia il comune fu caratterizzato da una necessaria emigrazione: Piedimulera, Villadossola e le altre città principali dell'Ossola hanno attratto gran parte della manodopera locale, ma mete più lontane erano anche l'Italia settentrionale e la Francia, che richiedevano pasticciieri, orefici e gioiellieri.

A partire dalla Seconda guerra mondiale, le montagne hanno su-

bito il fenomeno dell'abbandono, e il comune di Calasca Castiglione ne ha risentito particolarmente: ad oggi l'attività agro-pastorale è quasi del tutto scomparsa.

I siti scelti nei secoli per gli insediamenti rispecchiano la volontà di evitare luoghi freddi, ventosi e non soleggiati: i nuclei abitati sono posizionati sul versante a nord rispetto al torrente Anza per consentire un buon affaccio a Sud-Est. La pendenza del terreno permetteva inoltre una buona diminuzione dell'ombra che si creavano vicendevolmente le abitazioni stesse. Di conseguenza, essendo il terreno in pendio, per numerose abitazioni, il piano terra, o addirittura il primo e/o il secondo piano, sono parzialmente interrati.

A causa dell'elevata pendenza del terreno gli insediamenti maggiori, che si affacciano sulle strade principali, come Calasca, Dentro, Castiglione, Boretta, Vigino e Molini, si sono sviluppati sul lato a nord rispetto alla strada stessa: raramente si sono ampliati sul lato opposto, se non con un'unica fila

di edifici.

Gli immobili del Comune di Calasca Castiglione seguono gli aspetti principali dell'architettura tradizionale dell'Ossola, legati alle tecniche di costruzione ed ai materiali.

I materiali maggiormente utilizzati sono la pietra ed il legno, entrambi facilmente reperibili sul luogo. Il legname viene utilizzato per la realizzazione di serramenti, orditure di coperture, e collegamenti verticali e orizzontali; mentre la pietra è utilizzata per le murature, i collegamenti verticali, per le mensole e le lastre dei balconi e per il manto di copertura.

Gli edifici sono, in buona parte, divisi orizzontalmente: il piano terra è a destinazione produttiva o agricola (principalmente cantine o stalle), e i piani superiori sono a destinazione residenziale. Le mura esterne non sempre vengono intonacate, lasciando quindi la pietra delle mura a vista. Quando viene invece steso l'intonaco, per la maggior parte dei casi analizzati, non è l'intera facciata ad essere intonacata, ma i piani abitabili, come il primo e/o il secondo.

In alcuni casi, sono presenti degli affreschi sacri che occupano le facciate di case e stalle. I soggetti più frequenti sono la Madonna con il Bambino tra le sue braccia,

a volte accompagnati da angeli, la Sacra Famiglia e i Santi (scelti per qualche aspetto della loro vita che ha particolarmente colpito l'attenzione degli abitanti o perché importanti per il paese). Questi possono essere definiti affreschi devozionali: la volontà dei proprietari è quella di invocare la protezione divina o ringraziare per qualche aiuto già ottenuto.

La quasi totalità degli immobili all'interno del comune presenta il manto di copertura in piode, realizzato con tecniche tradizionali. Questa tipologia di copertura necessita una struttura perimetrale molto semplice, lineare e non particolarmente articolata: la pianta degli edifici catalogati è quindi prevalentemente quadrata o rettangolare.

Solitamente il timpano principale, che in molti casi presenta una grande apertura all'ultimo piano, è orientato verso sud/est.

La tipologia di copertura maggiormente utilizzata è in pietra a due falde, strutturalmente sostenuta da un'orditura lignea. Sovente viene utilizzata la capriata. Le due falde sono realizzate con lastre in piode, sostenute da correnti fissate ai puntoni. Solitamente le piode della prima fila sono più lunghe rispetto alle file superiori e sono appoggiate quasi orizzontalmente su assi o correnti posati sul pro-

lungamento delle catene.

Un elemento che sicuramente non passa inosservato è il comignolo, essendo presente nella maggioranza degli edifici censiti. La muratura di pietra è molto spessa e talvolta è intonacata. La struttura del comignolo è impostata su una pianta a base quadrata o rettangolare. La struttura di base è di medie dimensioni, mentre la parte sommitale (mitra) è decorata con elementi regolari. La testa dei comignoli è realizzata con lo stesso materiale che costituisce la copertura, quindi per la maggior parte dei casi vengono utilizzate le piode. In alcuni edifici, su un lato del comignolo, vi è riportato l'anno in cui, si presume, siano stati ultimati i lavori di costruzione dell'edificio oppure di ristrutturazione.

Le aperture presenti in facciata sono regolari e di dimensioni contenute, con misure non eccessivamente differenti tra altezza e larghezza.

Esse sono realizzate principalmente con architrave in legno, e stipiti anch'essi in legno o muratura. In questo caso stipiti e architravi fungono anche da telaio del serramento. Presenti, ma meno numerose, sono le aperture con architrave in pietra lavorata e squadrate o architrave monolitico. Molte finestre sono circondate

da collarini, che possono essere semplici, con una bordatura in calce, con spessore più o meno consistente; o più elaborati, con forme e colori ricercati e a volte decorate.

Negli edifici censiti del comune di Calasca Castiglione i collegamenti verticali sono principalmente esterni. Se la scala è in legno, questa si trova protetta dalla falda del tetto e collega i diversi livelli dei balconi dell'edificio. A volte sono a pioli e mettono in comunicazione il piano superiore con il piano inferiore tramite una botola. Se in pietra la scala non sempre è protetta ed è composta da una rampa o da un arco; l'intera pedata è costituita da un unico blocco monolitico in pietra. Non sono numerosi gli edifici che hanno una scala esterna in pietra con elementi a sbalzo.

Raramente le scale sono posizionate perpendicolarmente alla facciata, la quasi totalità delle scale censite è posta parallelamente alla facciata e sfrutta la presenza di logge o ballatoi.

Il Comune di Calasca ha predisposto un itinerario escursionistico, che è stato chiamato la "Via del Pane", che toccando le diverse frazioni favorisce la conoscenza della cultura alpina: camminando lungo le mulattiere e i sentieri, tra i nuclei rurali, si possono osservare forni, mulini, oratori ed edicole



sacre.

I forni per la cottura del pane sono caratteristici dei nuclei alpini; venivano utilizzati, a turno, da tutte le famiglie della frazione. I forni comunitari presenti nel comune di Calasca sono degli edifici indipendenti in pietra, hanno un assito che, formando un sottotetto, consentiva la conservazione del pane o di altri alimenti da tenere al caldo, e hanno un davanzale sporgente in pietra sull'imboccatura del forno stesso. Il tetto è in pioda con struttura portante in legno;

lo sporto di gronda, nella facciata principale, è elevato: ciò consentiva agli abitanti della frazione una buona protezione durante la cottura.

I lavatoi del comune di Calasca sono anch'essi edifici indipendenti. Le vasche sono coperte da tettoie con copertura in pioda, sostenuta da pilastri in pietra.

I forni e i lavatoi sono stati oggetti di interventi di restauro conservativo per la loro valenza storica e culturale.

Nota sulla schedatura

Per il censimento del comune di Calasca-Castiglione sono stati censiti gli edifici che possono essere considerati "tradizionali". La scheda utilizzata per la catalogazione è la stessa per tutti i comuni dell'Ossola. Attraverso la scheda vengono indagati esclusivamente gli aspetti legati alle caratteristiche esterne dell'edificio: i materiali, le tecniche costruttive, le decorazioni.

Il comune di Calasca Castiglione è composto da numerose località, il numero così significativo è dovuto

alla buona esposizione, alla ridotta altitudine (le località censite sono comprese tra i 900 ed i 400 m s.l.m.) ed al buon collegamento viario.

Per questo censimento sono stati rilevati gli edifici dei nuclei principali, sia quelli come Castiglione e Molini, situati lungo la Strada Provinciale che mette in collegamento la Valle Anzasca con l'Ossola, sia quelli come Antrogna, Barzona, Calasca e Dentro, posizionati a monte rispetto alla Strada Provinciale. Inoltre, sono stati censiti



anche i nuclei minori, che rappresentano una parte non trascurabile del patrimonio di architettura tradizionale: Boretta, Colombetti, Crotto, Duiamen, Ielmata, Olinò e Pecciola.

Le frazioni censite sono situate principalmente lungo le principali vie di comunicazione: la Strada Statale 549, che collega Macugnaga e la Valle Anzasca con la Valle dell'Ossola, e le due Strade Provinciali di Calasca-Castiglione. Le dimensioni delle frazioni dipendono dalla posizione del paese stesso rispetto alla strada e di conseguenza all'altitudine e all'orografia del terreno. Il nucleo abitato più grande è Calasca Dentro, composto da circa 180 edifici; Antrogna, Castiglione, Molini sono costituiti da circa 100 fabbricati ciascuno, seguono Barzona e Boretta con circa 80 edifici l'uno, Olinò con 50, Ielmata con 40, Duiamen con 25, per concludere con

Colombetti che con 20 fabbricati è la frazione censita più piccola.

Di queste frazioni sono stati inseriti, all'interno del censimento, solo gli immobili che rappresentano lo sviluppo dell'architettura locale a partire dal XV secolo fino agli inizi del Novecento. Sono state invece escluse le costruzioni sparse e gli alpeggi.

A causa della tipologia dei diversi nuclei abitativi del Comune di Calasca-Castiglione, caratterizzati da strade strette ed edifici molto vicini tra loro, la principale difficoltà riscontrata durante lo svolgimento del rilievo fotografico, è stata quella di non riuscire a fotografare i prospetti con un'angolazione orizzontale, ma praticamente sempre dal basso, ciò ha impedito, per molti casi, una visione totale della facciata.

Il censimento è stato effettuato attraverso diversi sopralluoghi, tra l'autunno del 2019 e la primavera

Bibliografia

Giovanni De Maurizi, *L'Ossola e le sue Valli*, Grossi - Domodossola, 2015

Giovanni Simonis, *Costruire sulle Alpi, storia e attualità delle tecniche costruttive alpine*, Tararà, Verbania, 2008

Galeazzo Maria Conti, Gilberto Oneto, *Paesaggio di pietra, alberi e colore*, Alberti Libraio Editore, Verbania, 2008



ERLO M. ... A. F. OVESTI ...
... OTTONE











VIA BARZONA.























1823 GA
S A M
7- - 7



Analisi dei dati ottenuti

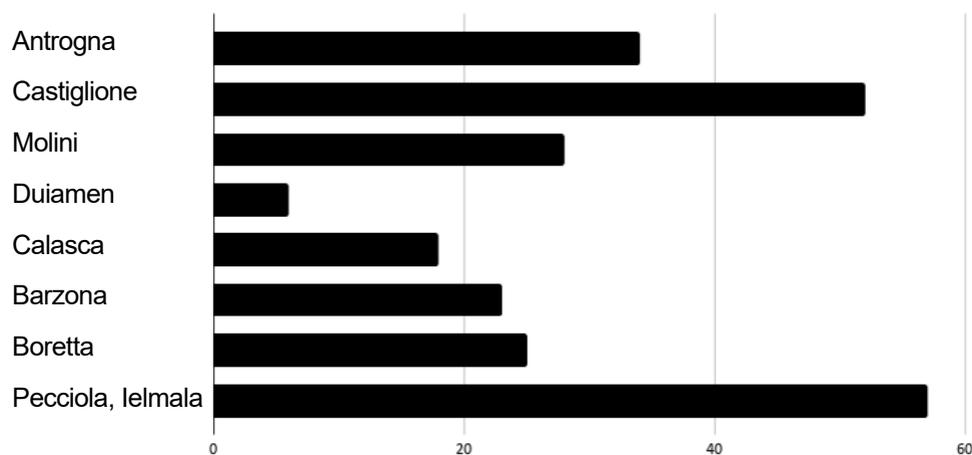
Giulia Possi

Tramite il rilievo fotografico effettuato in campo e la successiva compilazione delle schede è stato possibile ottenere una catalogazione delle tipologie di costruzioni presenti all'interno del comune di Calasca-Castiglione.

Come già evidenziato, va tenuto conto che il censimento riguarda

esclusivamente l'esterno degli edifici, si focalizza quindi sull'analisi delle facciate e del manto di copertura.

Di seguito sono riportati dei grafici riferiti ad alcune interrogazioni effettuate a partire dai risultati del censimento.

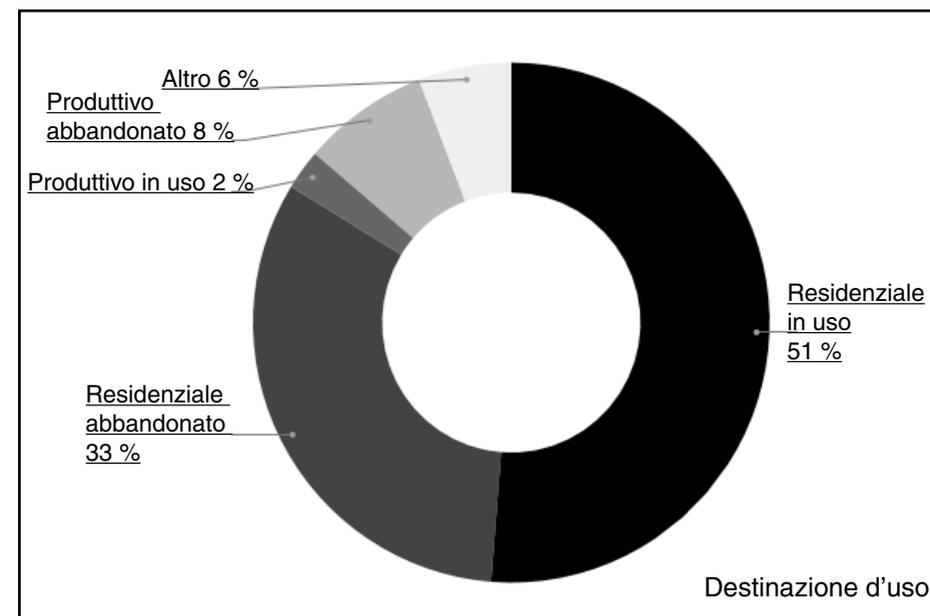


La maggior parte degli edifici sono a destinazione d'uso residenziale, tuttavia più del 30% degli edifici censiti risulta essere in stato di abbandono, percentuale molto alta ma comunque, purtroppo, coerente con i risultati dei censimenti degli altri comuni dell'Ossola. Nel comune di Calasca-Castiglione la percentuale di edifici abbandonati è maggiore nelle frazioni più ridotte e lontane dalla strada principa-

le, rispetto alla percentuale delle località più grandi e popolate, come Castiglione e Antrogna.

Sono stati censiti anche degli edifici tradizionali di tipo comunitario, come forni e lavatoi.

Gli edifici ad uso produttivo, agricolo od extragricolo, sia essi abbandonati o in uso, si trovano all'interno dei paesi, in particolare nelle frazioni più piccole.



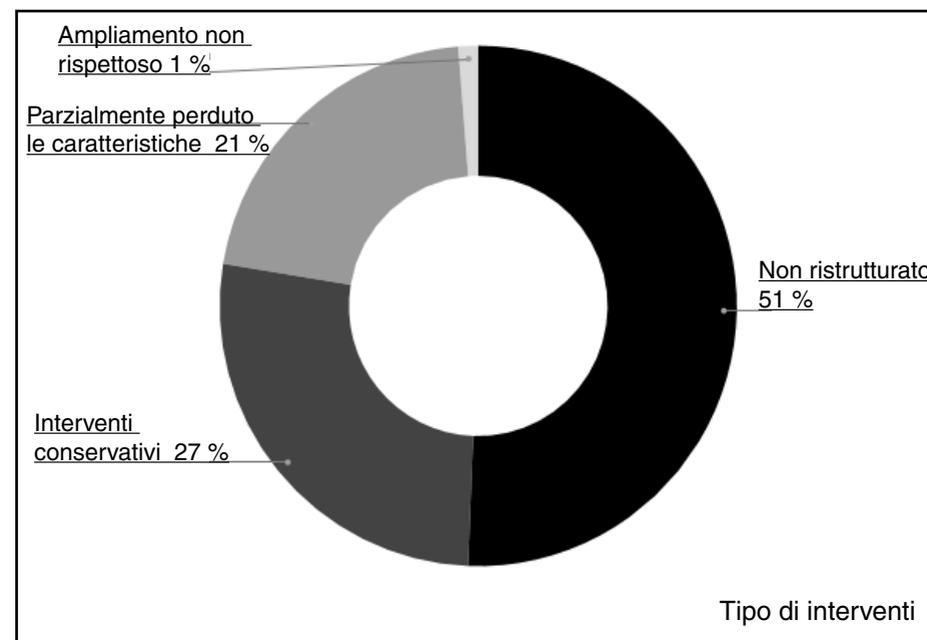
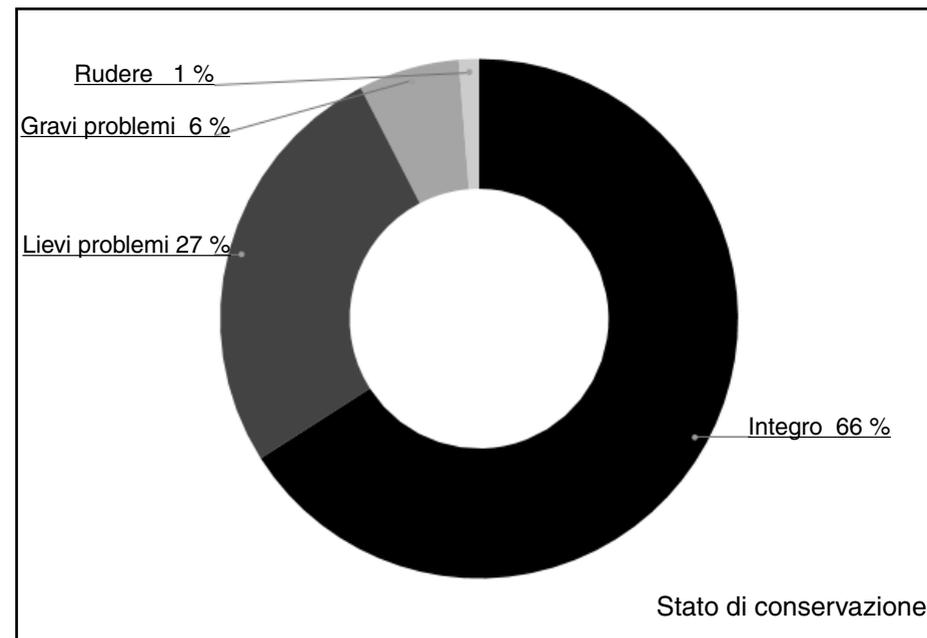
Gli edifici in stato di abbandono sono circa il 40 %; ne consegue un discreto numero di edifici con lievi e gravi problemi strutturali. Tuttavia, sono comunque pochi gli edifici in stato di rudere.

Va comunque sempre ricordato che l'analisi circa lo stato di conservazione degli edifici è da riferirsi esclusivamente alle caratteristiche esterne dell'edificio, non sono quindi presenti considerazioni in merito alle condizioni interne dei fabbricati.

Dall'analisi delle diverse tipologie di intervento risulta che il 50% degli edifici censiti non è stato ristrutturato, della metà restante quasi il 30% è stato ristrutturato

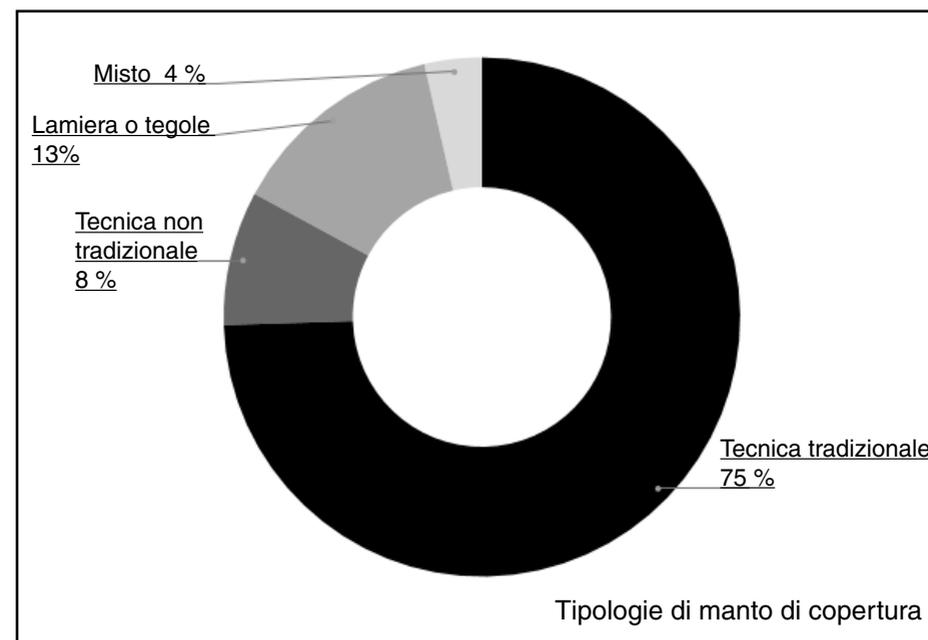
con interventi di tipo conservativo, e poco più del 20% con interventi che hanno portato a una perdita parziale delle caratteristiche tipologiche-formali. Ovviamente c'è correlazione tra le destinazioni d'uso, lo stato di conservazione e la tipologia di interventi: gli edifici che presentano lievi e gravi problemi strutturali sono gli stessi che non hanno avuto interventi di recupero e che ora sono in stato di abbandono.

Risulta quindi evidente che laddove l'edificio viene mantenuto ed abitato, migliori saranno le condizioni delle sue caratteristiche costruttive esterne.



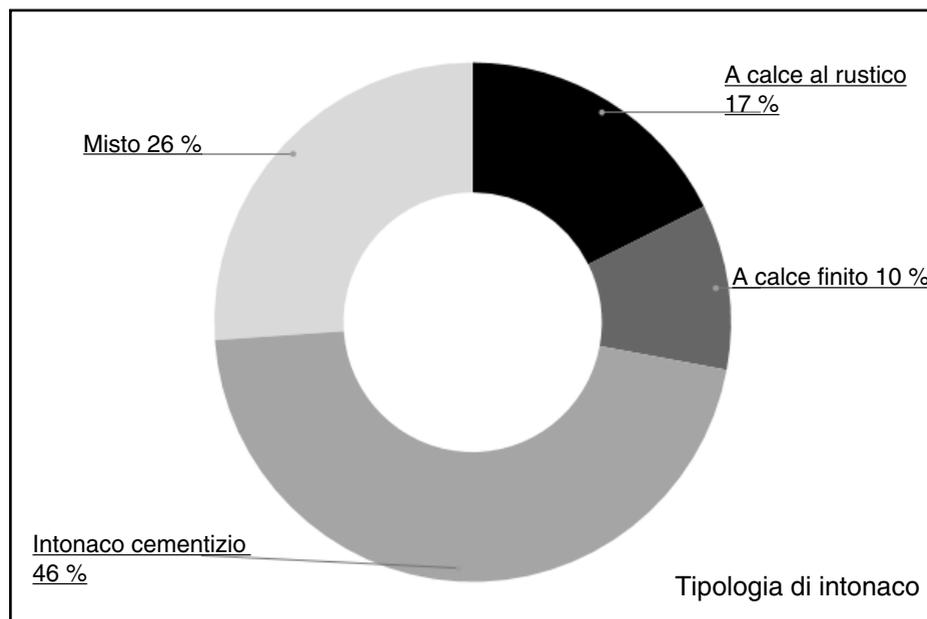
Un altro dato molto interessante riguarda la tipologia di copertura utilizzata. Risulta subito evidente la maggioranza (75%) degli edifici con manto di copertura realizzato in pioda con tecnica tradizionale. È invece ridotto il numero di edifici con manto di copertura realizzato in pioda con tecnica non tradizionale, ovvero con pioda lavorate a sega ed inchiodate. La tipologia costruttiva del manto di copertura con lamiere e/o tegole è presente all'interno del comune per il 13%. Gli aggetti sono piuttosto contenuti, a volte quasi inesistenti, ad eccezione dello sporto di gronda della facciata principale, dove la presenza di ballatoi ed aperture richiedeva maggiore protezione. Le lastre utilizzate per la realizzazio-

ne delle pioda sono relativamente spesse (tra i 5 e i 7 cm circa), ciò conferisce alle falde una pendenza molto accentuata. Pendenza che consente lo scivolamento della neve e lo scolo delle acque. La superficie a contatto diretto con la copertura è areata, ciò avviene attraverso delle aperture più o meno piccole: feritoie, finestre, porte, oppure attraverso il timpano aperto, soluzione utilizzata di sovente. Tale areazione permette di non avere una differenza termica eccessiva tra l'interno dell'abitazione e l'esterno; in questo modo si evita il fenomeno della condensa e il conseguente gelo e rigelo, che possono portare alla rottura delle pioda.



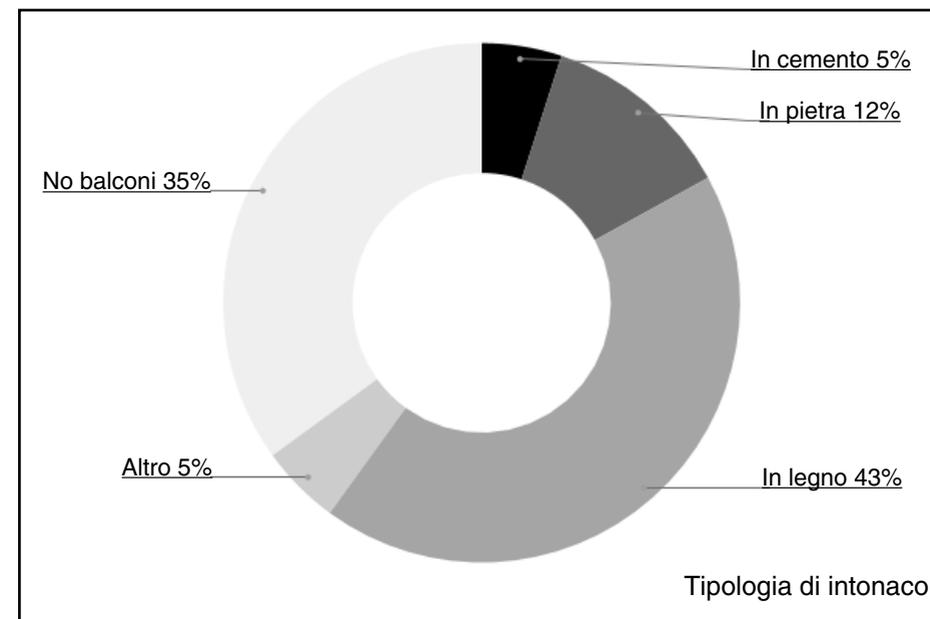
Sono numerose le abitazioni rivestite con intonaco cementizio (46%), ma fortunatamente la maggior parte degli edifici non presenta questa tipologia; poiché l'utilizzo del cemento, oltre a non rispettare le caratteristiche tipologiche dell'edificio "tradizionale", provoca numerosi danni a causa all'umidità che si viene a creare tra la muratura in pietra e l'intonaco. L'intonaco a calce al rustico è impiegato

per il 18% circa degli edifici; quello utilizzato nel comune di Calasca Castiglione ha una composizione granulometrica piuttosto grossolana, non viene tirato a frattazzo liscio ma è lasciato grezzo. Il 26% degli edifici invece non è presenta alcuna tipologia di intonaco, le murature in pietra vengono quindi lasciate a vista. I muri sono a secco oppure con malta di calce.



Interessante è anche il dato riguardante la tipologia dei balconi degli edifici censiti. Il grafico evidenzia la maggioranza di balconi realizzati in legno, sia nella struttura orizzontale (mensole e assito) sia nella struttura verticale (ringhiera o parapetto). Le tavole sono poste su mensole, anch'esse in legno, accostate tra loro; i parapetti invece sono formati da elementi a sezione rettangolare o assi, queste possono essere rettangolari oppure con profili a motivi più elaborati. Solitamente i parapetti sono sostenuti da montanti fissati al balcone del piano superiore o alla struttura del tetto.

In alcuni edifici è ancora presente la scala in legno a pioli, che fungeva da collegamento tra i diversi piani dell'abitazione. Questa scala è posizionata all'esterno, riparata dalla copertura, e sfrutta lo spazio di balconi e logge per permettere lo spostamento tra i livelli della casa. Soprattutto negli edifici abbandonati questi risultano essere i principali elementi soggetti al degrado ed al deterioramento. Quando il balcone non è realizzato in legno, presenta, nella maggioranza dei casi, mensole in pietra, pavimento in lastre di pietra sottili e ringhiere in metallo.



Scheda modello

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

Foglio _____ Mappale _____

Altitudine _____ Latitudine _____ Longitudine _____

Proprietà

 Pubblico

 Privato

 Ecclesiastico

Ipotesi epoca Epoca min. _____ Epoca max. _____

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

 Residenziale in uso continuativo

 Residenziale in uso stagionale

 Residenziale abbandonato

 Produttivo agricolo

 In uso extra agricolo

 Produttivo abbandonato

 Edificio ad uso comunitario

 Altro _____

Stato di conservazione

 Integro

 Lievi problemi strutturali

 Gravi problemi strutturali

 Rudere

Numero di piani _____

Caratteristiche generali

 Edificio non ristrutturato

 Edificio recuperato con
interventi di tipo conservativo

 Edificio ristrutturato che ha
parzialmente perduto le
caratteristiche tipologico-formali

 Edificio ristrutturato che ha
totalmente perduto le
caratteristiche tipologico-formali

 Ampliamento che non rispetta
le caratteristiche tipologico-
formali

COPERTURA

Tipologia

 A capanna

 A padiglione

 Aperto e ventilato

 Chiuso

 A falde composte

 Altro _____

Smaltimento acque meteoriche

 Canali di gronda e/o discese in
pietra

 Canali di gronda e discese in
metallo

 Altro _____

Manto di copertura

 Manto realizzato in piode con
tecnica tradizionale

 Manto in piode non
tradizionali (segate/inchiodate)

 Manto in lamiera/tegole

 Altro _____

Note _____

MURATURA

Struttura in pietra

 A secco

 Con malta di allettamento

 Elementi di pezzatura variabile

 Elementi regolari e squadriati

 Non valutabile perché

completamente intonacata

 Altro _____

Struttura mista pietra e legno

 Parete di legno tra due pareti in
pietra

 Due o tre pareti (o porzioni) in
legno con incastri agli angoli

 Altro _____

Struttura in legno

 Cassone in legno "a Blockbau"
poggiante su basamento in
pietra (piano terra)

 Cassone in legno "a Blockbau"
poggiante su funghi o colonne
in pietra

 Altro _____

Intonaco

 A calce al rustico

 A calce finito e tinteggiato a
calce

 Intonaco cementizio

 Altro _____

APERTURE

Porte

Architrave monolitico e stipiti
monolitici o in muratura

Architrave e stipiti in pietra
squadri e lavorati

Architrave in legno e stipiti in
legno o in muratura

Arco a conci di pietra e stipiti in
pietra o in muratura

Arco monolitico sagomato e
stipiti in pietra o in muratura

Aperture con sopra luce

Portali binati

Aperture combinate (porta e
finestra/e accostate)

Non valutabili perché
intonacate

Altro _____

Altre aperture

Abbaino

Grande apertura all'ultimo
piano

Altro _____

Note _____

Finestre

Architrave monolitico e stipiti
monolitici o in muratura

Architrave e stipiti in pietra
squadri e lavorati

Architrave in legno e stipiti in
legno o in muratura

Arco a conci di pietra e stipiti in
pietra o in muratura

Arco monolitico sagomato e
stipiti in pietra o in muratura

Feritoia

Bocca di lupo

Bifora/Trifora/Serliana

Non valutabili perché
intonacate

Altro _____

ELEMENTI

Balconi

Mensole in pietra

Mensole in legno

Assito in legno

Lastre di pietra

Parapetto/Ringhiera in legno

Parapetto/Ringhiera in metallo

Struttura in cemento

Altro _____

Loggiato

Struttura in legno

A colonne monolitiche con
archi

Altro _____

Scale esterne

In pietra su struttura portante

In pietra su arco rampante

In pietra con elementi a
mensola ad incastro nella
muratura

In legno

Struttura in cemento

Altro _____

Latrine esterne

Su muratura portante

A sbalzo

Smaltimento fumi

Scarico a parete

Comignolo

Altro _____

Datazioni incise

Su architrave

Su affresco

Su comignolo

Su intonaco parete

Altro _____

Note _____

Particolari decorativi

Incisioni su elementi in pietra

Affreschi

Graffiti

Cornici

Cantonali dipinti

Elementi decorativi in metallo

Altro _____

Note _____



Esempi di edifici censiti: Colombetti

Giulia Possi

Fra le numerose frazioni del comune di Calasca Castiglione quella più conosciuta è sicuramente quella di Colombetti (m. 460 s.l.m.).

Il nome Colombetti probabilmente deriva dal cognome di una delle famiglie del luogo, i Colombo.

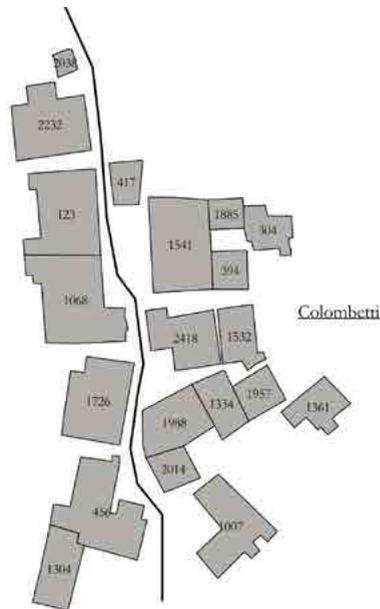
Situato a est rispetto all'abitato di Castiglione, questa frazione, a differenza delle altre località del comune, si è sviluppata sopra un terrazzo orografico, residuo di una diga naturale presente durante il periodo delle glaciazioni, che ha consentito uno sviluppo monoassiale dell'abitato, con case in linea continua. L'abitato sorge sulla parte più riparata di questo terrazzo, che in buona parte è pianeggiante e presenta una via centrale che lo divide in due.

La principale caratteristica che ha reso l'abitato di Colombetti unicum del suo genere è l'adozione

della forma architettonica aperta, con la presenza in alcuni edifici di ampi loggiati, con doppio o triplo ordine di archi; caratteristica applicata molto raramente in abitazioni contadine e resa possibile dalla quota (m. 460 s.l.m.) e dall'esposizione favorevole della frazione.

Per quanto riguarda la datazione degli edifici, in due casi, è stato possibile decretarne con certezza la costruzione, poiché in entrambi gli edifici, sopra o a fianco della finestra a bifora, è visibile una targa intonacata che reca incisa la data: 1682 e 179* (l'ultimo numero non è più visibile).

Per gli altri edifici si è ipotizzata una costruzione tra il XVII secolo e il XIX secolo, tuttavia in un paio di casi sono stati eseguiti, in tempi recenti, dei lavori che hanno cancellato parte delle caratteristiche originarie.



Mapa di Colombetti (rielaborazione da parte dell'autrice della BDTRE, Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti della Regione Piemonte)

Bibliografia

Giovanni De Maurizi, *L'Ossola e le sue Valli*, Grossi - Domodossola, 2015
 Luigi Dematteis, *Case contadine nelle Valli dell'Ossola*, Cusio e Verbano. Priuli & Verlucca editori, 2005

EDIFICIO 2232

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio di tipo tradizionale non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

3



COPERTURA

Tipologia

A falde composte

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Non valutabile

Intonaco

A calce finito e tinteggiato a calce; Intonaco cementizio

APERTURE

Porte

Arco monolitico sagomato e stipiti in pietra o in muratura; Aperture con sopra luce

Finestre

Non valutabili

Altre Aperture

Abbaino



ELEMENTI

Balcone

Mensole, assito e ringhiera in legno

Scale esterne

In pietra con elementi a mensola ad incastro nella muratura

Smaltimento fumi

Comignolo

EDIFICIO 123

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio di tipo tradizionale non ristrutturato

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani

3



COPERTURA

Tipologia

A capanna

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

Intonaco

A calce al rustico

APERTURE

Porte

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura



ELEMENTI

Balcone

Mensole, assito e ringhiera in legno

Loggiato

In legno

Scale esterne

In pietra su struttura portante

Smaltimento fumi

Comignolo

Latrine esterne

Su muratura portante

EDIFICIO 1068

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale ristrutturato che ha parzialmente perduto le caratteristiche tipologico-formali

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

A capanna

Manto

In piode non tradizionale (piode segate/inchiodate)

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

Intonaco

Intonaco cementizio

APERTURE

Porte

Non valutabili perché intonacate

Finestre

Non valutabili perché intonacate, Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura



ELEMENTI

Balcone

Mensole, assito e ringhiera in legno

Smaltimento fumi

Comignolo

Latrine esterne

Su muratura portante

EDIFICIO 1726

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale recuperato con interventi di tipo conservativo

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

2

COPERTURA

Tipologia

A capanna

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

Intonaco

A calce finito e tinteggiato a calce

APERTURE

Porte

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati; Aperture con sopra luce

Finestre

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati; Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura



ELEMENTI

Loggiato

A colonne monolitiche con archi

Scale esterne

In pietra su arco rampante

Smaltimento fumi

Comignolo

Latrine esterne

Su muratura portante

EDIFICIO 1541

Proprietà

Privato

Epoca

1790

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio di tipo tradizionale non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

4

COPERTURA

Tipologia

A capanna

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

Intonaco

A calce al rustico; A calce finito e tinteggiato a calce

APERTURE

Porte

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati; Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati; Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura; Bifora



ELEMENTI

Loggiato

A colonne monolitiche con archi

Scale esterne

In cemento

Smaltimento fumi

Comignolo

Particolari decorativi

Croce posizionata sopra la bifora.

Quarto piano

EDIFICIO 2418

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale recuperato con interventi di tipo conservativo

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

Aperto e ventilato; A falde composte

Manto

In piode con tecnica tradizionale

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

Intonaco

A calce al rustico; Intonaco cementizio

APERTURE

Porte

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura; Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI

Scale esterne

In pietra su struttura portante, in legno

Smaltimento fumi

Scarico a parete



EDIFICIO 1532

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XIX - XX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio di tipo tradizionale non ristrutturato

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

A capanna

Manto

In piode con tecnica tradizionale

MURATURA

Struttura in Pietra

A secco; Elementi di pezzatura variabile

APERTURE

Porte

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura; feritoia

ELEMENTI

Balcone

Mensole, assito e ringhiera in legno

Scale esterne

In pietra su struttura portante

Latrine esterne

Su muratura portante



EDIFICIO 1361

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

In uso extragricolo

Caratteristiche generali

Edificio di tipo tradizionale non ristrutturato

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

A capanna; Aperto e ventilato

Manto

In piode con tecnica tradizionale

MURATURA

Struttura in Pietra

Elementi di pezzatura variabile

APERTURE

Porte

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI

Scale esterne

In pietra con elementi a mensola ad incastro nella muratura; In cemento

Smaltimento fumi

Scarico a parete



EDIFICIO 1957

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale recuperato con interventi di tipo conservativo

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

3



COPERTURA

Tipologia

A capanna; aperto e ventilato

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

APERTURE

Porte

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI

Scale esterne

In pietra su struttura portante; In legno

Smaltimento fumi

Comignolo



EDIFICIO 1334

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio di tipo tradizionale non ristrutturato

Stato di conservazione

Gravi problemi strutturali

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

A capanna; Aperto e ventilato

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

APERTURE

Porte

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI

Scale esterne

In pietra su struttura portante

Smaltimento fumi

Comignolo



EDIFICIO 2014

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XIX - XX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale non ristrutturato

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani

2

COPERTURA

Tipologia

A capanna; Aperto e ventilato

Manto

In piode con tecnica tradizionale

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

APERTURE

Porte

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI

Scale esterne

In pietra su struttura portante



EDIFICIO 456

Proprietà

Privato

Epoca

1652

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale recuperato con interventi di tipo conservativo

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

A falde composte

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

Intonaco

Intonaco cementizio

APERTURE

Porte

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura; Non valutabili perché intonacate

Finestre

Arco a conci di pietra e stipiti in pietra o in muratura; Bifora; Non valutabili perché intonacate



ELEMENTI

Balcone

Parapetto/Ringhiera in metallo; Struttura in cemento

Scale esterne

In pietra su struttura portante

Smaltimento fumi

Scarico a parete; Comignolo

EDIFICIO 1007

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XIX - XX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale recuperato con interventi di tipo conservativo

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

A falde composte

Manto

In piode con tecnica tradizionale

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Con malta di allettamento; Elementi di pezzatura variabile

Intonaco

A calce finito e tinteggiato a calce; Intonaco cementizio

APERTURE

Porte

Non valutabili perché intonacate

Finestre

Feritoia; Non valutabili perché intonacate



ELEMENTI

Balcone

Mensole, assito e ringhiera in legno; Struttura in cemento

Scale esterne

In pietra su struttura portante

Smaltimento fumi

Comignolo

Latrine esterne

Su muratura portante

EDIFICIO 1304

Proprietà

Privato

Ipotesi Epoca

XVIII - XIX secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale

Caratteristiche generali

Edificio tradizionale recuperato con interventi di tipo conservativo

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani

3

COPERTURA

Tipologia

A capanna

Manto

In piode non tradizionale (piode segate/inchiodate)

Smaltimento Acque

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA

Struttura in Pietra

Non valutabile perché completamente intonacata

Intonaco

Intonaco cementizio

APERTURE

Porte

Non valutabili perché intonacate

Finestre

Non valutabili perché intonacate

ELEMENTI

Balcone

Mensole, assito e ringhiera in legno

Smaltimento fumi

Comignolo





